

cuore che prosperino ed abbiano felice incremento le associazioni cattoliche che sono istituite in molte delle vostre parrocchie. Sbandito da esse ogni rispetto umano, grande nemico del bene, tutti i membri che le compongono vi facciano libera ed aperta professione di fede, col generoso proposito di onorare in mezzo al mondo questa nobilissima professione con opere virtuose e sante.

All'azione salutare dei parrochi vada congiunta anche la vostra, o sacri oratori. Mercé la virtù e l'efficacia della divina parola, scuotete il popolo, eccitatelo a penitenza, e al lume dell'eterna verità riconducetelo a Dio. — Confutate valorosamente gli errori che oggi a pieno mani si spargono in odio alla religione, e che con insidiose arti diffusi arrecano alle anime immensa rovina. — Fate conoscere ed amare la Chiesa, innamorata i fedeli della sua legge santa e immacolata, e persuadeteli ad apprezzarne gli inestimabili benefici e a farne tesoro.

Unite per tal modo le forze, Parrochi ed Oratori concordemente operando, raccogliete frutti copiosi dalle vostre fatiche, ed avrete ben meritato della religione e del popolo romano. — Vi assista dall'alto il Signore con abbondante soccorso della sua grazia, e ve ne sia pegno l'Apostolica benedizione che a Voi tutti con paterno affetto impartiamo.

Benedictio etc.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 7 febbraio 1883.

(F.) — Siete davvero curiosi voi altri giornalisti! Ci siano o non ci siano notizie voi volete che i poveri corrispondenti vi scrivano nei giorni stabiliti, altrimenti guai a loro! Ma non sapete, amici cari, che tante volte non c'è nulla da interessare la discreta curiosità dei vostri lettori? Ecco, a mo' d'esempio, oggi tocca a me di ammannire la corrispondenza dalle rive dell'Arno e proprio qui nulla è avvenuto di nuovo in questi giorni. Ad ogni modo perché tocca la mia volta sono pronto a mantenere la promessa.

Il Carnevale è terminato (grazie dell'avviso, direte voi altri), ma è terminato malamente. Udite. Molto popolo s'era recato l'altro giorno al veglione del Teatro Umberto. Si cantava, si ballava, o meglio si saltava allegramente, tutti godevano, tutti avevano mandati all'aria per un momento mille importanti pensieri, quand' ecco sorge questione fra due popolani. Si scambiano parole insolenti, una regala all'altro complimenti da non dirsi, l'offeso si risente, reagisce, si mettono le mani addosso, si spingono in giardino e qui nasce una vera e propria colluttazione in cui uno dei due bécéri rimase istantaneamente cadavere per ferita di coltello all'inguine. Costui è ammogliato con figli. Vi potete immaginare lo spavento, la confusione, il ribrezzo per questo fatto. Il veglione fu subito sospeso ed i carabinieri arrestarono l'omicida che si dice sia un ex-guardia di pubblica sicurezza.

Ciò al veglione del Teatro Umberto. In quella stessa notte ad un altro veglione due persone alto locato e che appartengono alla nostra aristocrazia venivano a contesa per ragioni che è bello tacere. Si discorre anzi che debba aver luogo un duello.

Lunedì sera verso le 9 1/2 una comitiva di tristi giovanotti, alcuni dei quali in maschera, presso le Loggie del Grano, riscaldati dalle libazioni e dall'allegria smodata, vennero a parole. Come disgraziatamente succede il più delle volte, dalle parole passarono ai fatti, si videro luoccare per aria certe armi affilate già bôte a destra e a sinistra. Un giovane siciliano (si crede uno di coloro che non conoscono troppo il settimo comandamento della legge di Dio) cadde a terra ferito mortalmente all'addome, un altro alla testa, un terzo pure fu ferito, ma pare leggermente. Le guardie accorsero subito a... constatare le ferite!

Ecco come terminò il Carnevale fiorentino, e poi direte che anche Firenze non è all'altezza dei tempi! Povera Italia, come l'hanno ridotta!

I lavori della facciata principale del Duomo vanno benino, e si spera che fra non molto tempo tutto sarà finito. Io lo desidero vivamente.

I nostri giovani chierici hanno dato nei giorni passati due splendide Accademie al Seminario e l'altra al Collegio Eugenio. A tutte e due assisteva Mons. Arcivescovo. Anche in questa circostanza i chierici si sono fatti onore ed hanno mostrato una volta di più quale sia l'educazione che si impartisce nei due Istituti.

A rivederci nella settimana ventura.

Napoli, 6 febbraio 1883.

(G.) — Un morto che è vivo o che poi muore di nuovo, ecco l'argomento del giorno.

Ridete? Io parlo del miglior seuno: il fatto è accaduto venerdì della settimana passata.

Pasquale Campaiola per una sincopa che durò parecchie ore venne reputato defunto. Il medico chiamato constatò la morte e ne rilasciò il relativo certificato, e quindi il morto, o creduto morto, fu portato in chiesa, dove si fecero esequi solenni, e si colobrò messo, e finalmente fu condotto all'ultima dimora. Ma una persona della sua famiglia osservò che il Campaiola non aveva nessuno dei caratteri d'un cadavere, parlò ad uno dei becchini, questi al custode del cimitero; breve, si concluse che il morto non era morto. Si sospese la tumulazione, si corse al municipio, due medici sono spediti per la visita e questi con loro grande sorpresa constatano colore, flessibilità nelle dita, nessun segno di putrefazione, nessuna chiazza cadaverica. La conclusione. Oh bella! Il morto è vivo. Però si accende un buon fuoco presso la bara, si apprestano tutte le cure necessarie atte ad aver segni di certezza metafisica che mettano in evidenza la vita o la morte del Campaiola, ma intanto cominciano a comparire i segni della putrefazione: il morto stavolta è veramente morto. Ma figuratevi il popolino... il popolino napoletano superstizioso per natura! Per due giorni durò il pellegrinaggio al Cimitero e chi godette di più fu l'amministrazione del Lotto che intasò dei bei quattrini perché lì per lì furono tirati fuori tre numeri e giocati da tutta Napoli. — Adesso il morto è sepolto e da qui a poco non si parlerà più neppure di lui.

Uno sciopero avvenne l'altro giorno al Liceo Vittorio Emanuele. Un professore aveva accusato e fatto punire (ingiustamente secondo gli scioperanti) un loro compagno, ed essi forti della solidarietà dichiararono al preside di non voler assistere alle lezioni dell'ingiusto professore finché questi non fosse stato castigato come meritava.

Scusatemi se è poco! Il preside non si lasciò dapprima intimorire, ma poi, a torto o a ragione non lo so, si terminò col fare quasi la volontà degli studenti: l'allievo espulso fu riammesso, le lezioni riprese e così finì lo sciopero studentesco!

Venerdì dopo un lungo divieto mantenuto da quasi tutti i prefetti buon'animo, aveva luogo la processione così detta di S. Antonio Abate. Il corteo usciva alle 11 1/2 antimeridiane per le contrade dei Ss. Giovanni e Paolo e di S. Antonio, coperte di festoni, di damaschi, di merletti a vari colori. Accompagnavano la processione numerosi membri del Clero, vari vice-sindaci delle limitrofe sezioni, buon numero di religiosi riformati, tre bande musicali: una fitta calca di popolo occupava la Piazza del Resuscitorio.

Tutto procedette col massimo ordine smettendo col fatto coloro che vanno blaterando esser le nostre processioni cinghione di disturbo e di disordine. Le guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri che erano presenti avranno toccato con mano come sia cosa tiranna e impopolare il non permettere le processioni.

Vorrei dirvi qualche altra cosetta, ma la tengo in serbo per un'altra volta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8

Trompeo presenta una tabella di 53 petizioni su cui la commissione riferisce. Se ne fissa la discussione in una seduta antimeridiana che verrà tenuta lunedì. — Si rimanda a domani lo svolgimento della proposta di legge sulla campagna dell'Agro romano perché Cavallotti proponente è indisposto.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici, e se ne approvano i capitoli fino al 118.

Contro la pellagra

Il disegno di legge contro la pellagra presentato dal ministro Berti compone di dieci articoli e consiste nello stabilire sanzioni penali contro chi venderà, distribuirà o somministrerà, in qualunque modo, il granoturco immaturo, gastero ed avariato.

L'on. Berti dice nella sua relazione: « Noi non possiamo lasciar decimare dalla pellagra una gran quantità di lavoratori della terra, senza che a noi ne ridondi onta e danno. »

« Noi dobbiamo far cessare uno stato di cose che a lungo andare creerebbe quelle disarmonie che sono il principale fondamento di pericolose perturbazioni. »

Ma basteranno questi provvedimenti per fare scomparire la pellagra?

L'esercizio ferroviario

Sul disegno di legge circa l'esercizio ferroviario che il ministro Baccarini intende presentare alla Camera si hanno le seguenti notizie:

Il progetto ferroviario non fissa né il

numero delle società per l'esercizio, né il capitale sociale.

Dichiara che il materiale viene ceduto dal governo in base alla stima ed all'inventario, cui prima procederassi.

I prodotti andranno divisi fra lo Stato e le Società, secondo una scala fissa per una parte ed una scala mobile per l'altra parte dei prodotti medesimi.

Quest'ultima scala si basa sui coefficienti, secondo le proposte della Commissione d'inchiesta ferroviaria. Quando l'utile compressa la ricchezza, sia maggiore del 7 e 1/2 per cento del capitale versato in azioni, la metà del sopravanzo spetterà al governo.

Il progetto infine stabilisce l'esecuzione privata, la divisione delle reti ed allega le tariffe generali che sono in corso di stampa e le tariffe speciali che sono ancora in corso di esame presso una commissione tecnica.

Sono inesistenti tutte le altre notizie sopra questo progetto.

Notizie diverse

Il ministro delle finanze ha invitato gli istituti di emissione a coordinarsi, perché una volta incominciata l'abolizione del corso forzoso e i pagamenti in moneta metallica, si impedisca che l'oro vada all'estero in maggior quantità di quanto ve ne entra in Italia e poi di trovare la maniera che non ritornino in modo straordinario e precipitato i titoli di rendita italiana collocati all'estero.

— Si assicura nei circoli governativi che il ministro ripresenterà quanto prima la nuova legge comunale e provinciale. Questo progetto verrebbe discusso subito dopo quelli dell'onorevole Berti.

— In seguito alla rivoluzione scoppiata a Guatemala le navi italiane che si trovano di stazione lungo le coste del Pacifico ebbero istruzioni riguardanti quella costa. Il console inviato a Guatemala si trova ancora in viaggio.

— Telegrafano al Secolo che ieri Cavallotti aveva domandato alla presidenza della Camera ed alla commissione il progetto di riforma della legge sulla pubblica sicurezza che Depretis presentò profumato nello scorso novembre: in realtà però il progetto di legge non è ancora stato presentato.

La presidenza avvertì Depretis della ricerca di Cavallotti, Depretis temendo un'interrogazione e non volendo confessare di aver presentato un foglio di carta bianca, cancellando così la Camera, abbandonò l'aula.

ITALIA

Roma — Mercoledì un cantoniere della ferrovia rinvenne il cadavere di un uomo civilmente vestito, di circa quaranta anni, nascosto in una siepe. Aveva due larghe ferite al collo ed una ad una mano. Si riconosceva essere certo Venti, segretario del banco di Mabian, che da tre giorni mancava di casa. L'autorità fu attiva indagare per scoprire l'assassino.

Napoli — L'altra notte avvenne una rissa clamorosa fra otto sott'ufficiali ed alcuni borghesi; erano tutti armati. Accorsero le guardie, ma una di queste venne ferita con un colpo di sciabola da un furioso. Lo stesso furioso ferì anche gravemente tal Dibasse.

Ci volle un forte nerbo di agenti della pubblica forza per ristabilire l'ordine e procedere agli arresti.

ESTERIO

Germania

Il principe imperiale ha indirizzato una lettera di ringraziamento al principe vescovo di Breslavia il quale, a nome dell'episcopato prussiano, gli aveva comunicato un indirizzo di felicitazioni in occasione delle sue nozze d'argento.

I giornali di Berlino fanno i commenti più contraddittori sulla risposta del Papa alla lettera dell'imperatore.

Russia

La Gazzetta di san Pietroburgo annunzia che in seguito ad un accordo concluso fra la Santa Sede ed il governo russo, Monsignor Siniawski, amministratore della diocesi di Ploesz in Polonia, è stato nominato coadiutore con futura successione di Monsignor Fialkowski arcivescovo di Mohilew metropolitano di Russia.

E' la prima nomina dopo la rottura delle relazioni fra la Santa Sede e la Russia.

— Un dispaccio da Pietroburgo al Times dice:

« La stampa russa in generale condanna il progetto francese per l'espulsione dei principi. Il Golo pensa che se esso sarà approvato dal Senato, il che tuttavia non crede probabile, le relazioni diplomatiche

della Francia colla maggior parte degli Stati d'Europa si ridurranno ad una mera formalità. »

Francia

Il governo ha proibito, con recente decreto, il lavoro ai ragazzi ne seguenti stabilimenti industriali:

Fabbriche dell'acido salicilico, mediante l'acido fenico, in causa della emanazione nociva.

Fabbriche del celluloso e prodotti nitrati analoghi in causa dei vapori, dei pericoli d'esplosione e scottature.

Officine d'adattamento di celluloida (faccino), e prodotti analoghi in causa dei pericoli menzionati.

Fabbriche del cloruro di zolfo in causa delle emanazioni nocive.

Austria-Ungheria

A Vienna fa molto rumore la scoperta d'un caso d'affarismo parlamentare.

Il deputato Kaminski aveva ricevuto una certa tangente o provvigione per la concessione della nuova strada ferrata della Gallizia. Dovette, per conseguenza, rassegnare il mandato rappresentativo, pur dichiarando di aver agito come avvocato e non come deputato!

Oltre il deputato Kaminski, anche l'avvocato Welski, fu costretto a rassegnare la dimissione da deputato, per avere assistito il primo nella causa intentata all'imprenditore della ferrovia. La stampa di ogni colore occupasi dello scandalo. Si aspettano importanti rivelazioni.

Telegrafano da Vienna al *Moniteur de Rome* che la Commissione della Camera dei Signori ha definitivamente approvato il disegno di legge del governo circa la riorganizzazione dell'insegnamento primario. I liberali hanno fatto di tutto perché la Commissione rigettasse quella legge, ma i commissari conservatori si arresero di gettare le basi d'un opera di diritto o di giustizia nazionale continuarono tranquillamente i loro lavori.

Questa legge scolastica impone un nuovo obbligo all'alta direzione delle scuole popolari. La direzione sarà obbligata d'ora innanzi di far sorvegliare gli esercizi religiosi dei fanciulli da istitutori della loro confessione. La legge consacra così il principio dell'istruzione religiosa. Ed è questo un primo passo, uno schizzo che speriamo svolgerà una legislazione futura.

DIARIO SACRO

Sabato 10 febbraio

s. Scolastica v.

Effemeridi storiche del Friuli

10 febbraio 1797. — L'arciduca Carlo d'Austria viene in Udine per muovere contro le armi francesi.

Coso di Casa e Varietà

Sottoscrizione per le onoranze a una lapide a Monsignor Tomadini.

D. Sebastiano Venier Vic. For. di Rosazzo 1. 4 — D. Fabiano Venier 1. 1 — Don Francesco Indri 1. 1 — D. Giovanni Perini Parroco di Elvarotta 1. 2 — Don Teologo Luigi nob. Tinti 1. 2,50 — D. Giuseppe Guidizio Ea. Spir. di Sesto al Reghena 1. 2.

Offerte precedenti 1. 251,74

Totale > 264,24

Dall'on. Sindaco di Cividale riceviamo la seguente comunicazione:

Cividale, 8 febbraio 1883.

S'interessa la compiacenza di codesta Onorevole Redazione a voler pubblicare la seguente lettera pervenuta, alla Commissione per le onoranze a Mons. Tomadini.

Roma, 4 febbraio 1883.

« Preg.mo Signore,

« A pronta risposta della sua lettera del 20 gennaio n. s. ricevuta ieri sera, ho l'onore d'informarla che avendo avuto notizia anteriore della sottoscrizione iniziata in codesta Città per solenni onoranze alla memoria dell'illustre Monsignor Jacopo Tomadini; già da ieri mattina scrissi al signor Edoardo Foraminetti per pregarlo di volermi inscrivere la detta lista di sottoscrizione per la somma di Lire Cinquanta, quel terzo tributo alla memoria di quell'uomo insigne per il quale ebbi sempre la

l'uomo insano per quale ebbi sempre la più sincera amicizia e la più alta stima.

« Granduca, pregiatissimo signore, i sensi della mia più distinta considerazione, e mi creda con tutta stima

« Suo devoto servitore
« BASSECOUDT »

Aggressione. Si annunzia che la notte del 7 è stata aggredita la diligenza sulla strada fra Ronchi di Montalcione e Cervignone. Furono involati i valori e le corrispondenze.

Decesso. Ieri, colpito da improvviso male, cessava di vivere nella nostra città, nell'età d'anni 70, il dott. Bartolomeo Chiaradia di Canova di Sallie, Consigliere provinciale.

Grassazione con omicidio. Certo Michelizza Giuseppe fu Giovanni detto Moch d'anni 46 contadino della frazione di Montopertosa (Platichia), alquanto brillo uscia da un'osteria di Toriano lunedì ultimo alla nove e mezzo pomeridiana in compagnia di Pascolo Paolo fu Marino detto Sot d'anni 28, pare di Montepertosa.

Il 6, verso le 8 1/2 ant. due contadini di Toriano passando dietro la fontana e sopra il torrente Comasso, videro nella località detta Zagnat un individuo per terra, intristito dal freddo senza che desse segni di vita. Lo alzarono e lo deposero sulla strada pubblica, poi lo trasportarono in Toriano e lo ricoverarono in una stalla. Era in gravissimo pericolo di vita, e colto da grave commozione cerebrale; si che cessava di vivere all'1 ant. del 7. Si vide che era senza orologio, e si suppone quindi che il Pascolo lo avesse gettato giù da una altezza e derubato dell'orologio: difatti il Pascolo lo vendeva ad un contadino di Montepertosa.

La voce pubblica lo accusava del misfatto. Due carabinieri recaronsi perciò in casa sua, dove altri contadini lo custodivano perché non fuggisse, e lo trassero in arresto. Egli disse di aver lasciato solo il Michelizza perché non poteva più reggersi in piedi; e che l'orologio lo aveva avuto da esso Michelizza in pagamento d'un suo piccolo debito.

Scarcerazione. Si annuncia da Pontelba che il Rossi Maurizio, cassiere di quella Dogana, arrestato sul territorio austriaco, a Pontefel, per poche parole di giusto sdegno dette in risposta alle provocazioni di un impiegato austriaco, venne posto in libertà.

Mancato omicidio. Certo Tirrelli Giacomo veniva ieri l'altro a diverbio con un tale Sebastianutti Raffaele, per gelosia di donne. Il Sebastianutti, preso da subitanea ira, estrasse un revolver, sparando contro il Tirrelli ben cinque colpi, a sei passi di distanza, che per fortuna andarono a vuoto. Quindi vennero a colluttazione riportando il Tirrelli una leggera ferita alla testa. Il Sebastianutti si diede alla latitanza, ed ancora non lo si poté arrestare.

Atto di ringraziamento. Mi sento l'obbligo di pubblicamente ringraziare il signor Guglielmo dott. Faccini perché dopo quattro mesi di cure prestato a mio figlio, di cinque anni, affetto da angina differica ed idropisia, oggi lo ridonò all'amor della famiglia sano e salvo.

Sia benedetto il dott. Faccini e la sua memoria nella mia famiglia non si cancellerà giammai.

Marano Lagunara, 8 febbraio 1883.

RAFFAELI SCALA.

Portafogli rinvenuti. Carlo Casarsa Lelio, d'anni 17, rinvenne un piccolo portafoglio con danaro e bullettini del lotto e lo consegnò all'ufficio di P. S.

Punizione. La guardia di P. S. che l'altro ieri a Vat era alquanto presa dal vino, fu punita cogli arresti di rigore in attesa di superiori disposizioni.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York Herald manda la seguente comunicazione in data del 7 corr.:

« Una perturbazione di gran forza e che potrà divenire pericolosa giungerà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il nove e l'undici del corrente mese. Sarà accompagnata da neve, nevischio e da venti di sud e nord-ovest. »

Una concessione ai viaggiatori. Sinora chi prendeva un biglietto di ferrovia per recarsi a grande distanza, doveva proseguire il viaggio sino alla fine, senza poter fare la più piccola fermata, qualunque cosa gli accadesse lungo il viaggio. Se voleva fermarsi doveva perdere il prezzo pagato per il restante del viaggio.

Ora si è stabilito accordare ai viaggiatori la facoltà di fare delle fermate, mediante un accordo tra le direzioni delle principali reti ferroviarie.

Venne stabilito, cioè, che a cominciare dal primo febbraio corr. i portatori di biglietti per percorrenze non inferiori a 200 chilometri (esclusi però i biglietti di andata e ritorno) possano fermarsi una volta in una stazione intermedia, a scelta, alle condizioni qui appresso indicate:

a) La fermata non potrà essere protratta oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo a quello della distribuzione del biglietto;

b) Il viaggiatore nel discendere alla stazione in cui intende fermarsi, sarà tenuto a presentare al capo modissimo il biglietto per essere viduato per la fermata;

c) Prima di ripartire dovrà far bollare di nuovo il biglietto, debitamente viduato, per il treno col quale intenderà proseguire;

d) La continuazione del viaggio potrà aver luogo con tutti i treni avanti venire della classe portata dal biglietto e poi quali treni il prezzo di trasporto non sia più elevato, salvo però che il viaggiatore paghi la differenza;

e) Il viaggiatore, che non riparte e non riprende il viaggio col treno al quale gli dà diritto il biglietto, non potrà servirsi per altri treni, né pretendere alcun rimborso.

Esplorazione di una polveriera. I giornali spagnoli hanno un dispiacere da Guayaquil (Equatore) sopra una terribile esplosione avvenuta nella polveriera della Tarazana a Guayaquil.

Tutta la città è costernatissima. Tutti gli uomini di una compagnia di linea e di una batteria d'artiglieria sono rimasti sepolti sotto le rovine con alcune donne e fanciulli.

Se ne poterono salvare molti, ma tuttavia si contano più di cento morti.

Lo spettacolo è straziante; le porte e le finestre della polveriera sono in pezzi, i muri scropolati; qua e là membra umane sparse, sanguinose o carbonizzate.

Tutti gli immobili vicini furono danneggiati; la navata principale della chiesa San Domingo è distrutta; la Dogana fu danneggiatissima e così molti altri magazzini, in seguito alla scossa prodotta dall'esplosione.

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine l'8 febbraio. (Vedi in quarta pagina).

Avviso importante ai RR. Sacerdoti

Dalla TIPOGRAFIA DEL PATRONATO in Udine sono uscite le

NUOVE AGGIUNTE AL MESSALE E AL BREVIARIO

concesse da S. Santità Papa Leone XIII per la Chiesa Universale.

Facciamo avvertire ai MM. RR. Sacerdoti che l'edizione della Tipografia del Patronato è fatta su quella di Roma ed è la sola approvata dall'Antichità ecclesiastica archidioniana di cui porta il visto.

Avvertiamo inoltre che alla modesta è unita una pagella contenente le variazioni da farsi al Calendario diocesano del corrente anno 1883 e da osservarsi dai Sacerdoti.

Prezzi per **Messale** cent. 30 ciascuna copia e L. 3.50 la dozzina.

Per il **Breviario** coll'unita pagella del **Calendario** cent. 20 ciascuna copia e L. 2 la dozzina.

Unico recapito presso la Tipografia del Patronato, Via Gorgi, 28. — Udine.

Pregliarsi per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Libretto di pag. 16. — Prezzo cent. 50 ogni 20 copie.

Rivolgersi alla Libreria del Patronato in Udine, Via Gorgi, 28.

NOTIZIE RELIGIOSE

Udine, 8 febbraio 1883.

A S. Nicolò mercoledì sera, colla Benedizione Trinitaria, come era annunziato, chiudevansi le funzioni della Pia Aggregazione dell'Or. Eucaristica. Speciali circostanze hanno richiesto che questo anno due predicatori si incaricassero di bandire un dopo l'altro la Divina parola; il Rev. P. Luigi da Capo d'Istria M. O. già Guardiano per più lustri nel suo Ordine, ed ora di stazione in Venezia, predicava nell'ottavario dei Defunti aggregati, ed il Rev. Don Pietro Dott. Italiano Piev. Vic. For. di Montebelluno predicava nel Triduo di Esposizione del Divin Sacramento. Hanno essi egregiamente esaurito il proprio compito, e sono venuti en-

trambi così bene coordinando i loro argomenti, da parerli nell'insieme l'indirizzo d'una mente sola, tornando difficile in quali dei due sia più da ammirarsi l'altezza dei concetti, l'unione del cuore e lo zelo per la divina gloria e per la salute delle anime.

Il concorso dei fedeli un di più che l'altro si è venuto aumentando, e malgrado i rigori e la pioggia di vari giorni, si son viste intervenire persone di ogni classe sì della città che dei suburbii a buona distanza. Massime nelle ore in cui si tennero i discorsi della Santificazione della Fede, della Donna Cristiana, della più santa fra le creature, Maria, e nei tre ultimi giorni, mentre i profani correvano ai luoghi del dispendimento, la Chiesa di S. Nicolò era affollatissima di devoti, e la copia dei Ceri offerti, le numerose Comunicazioni, la continuata frequenza alla adorazione, provarono una volta di più, come ne v'ha chi segue la bandiera dei mondani solazzi si pregiudicavoli al buon costume ed alla stessa economia cittadina, v'ha pure chi forte nella sua credenza tien dietro coraggioso al vessillo della religione, portando al sacro Tempio a riparare le tante onte alla divina Maestà.

Pertanto la Direzione dell'Or. Eucaristica non può non consolarsi che si abbia qui pure così corripito all'impulso del Sommo Leone XIII, il quale nella stupenda sua Lettera all'Episcopato italiano, 16 febbraio 1882 accitava sì caldamente a promuovere Associazioni siffatte: né può a meno di andare lieta per avere prevenuto eziandio le paterna insinuazioni dell'Angelo dell'aridocismo, il quale ha preso nella sua dottissima Pastorale per la presente Quaresima appunto a trattare l'argomento della divina Eucaristia, al cui omaggio è rivolta questa Pia Aggregazione affatto particolare.

Da tutto ciò si da ripromettersi che il numero degli associati si vada moltiplicando, e da questa parte come il Corpo reale di G. C. sarà per essere anche fra noi viam meglio glorificato, così il suo Corpo mistico che sono i fedeli riceverà sempre maggior edificazione.

S.

Manifesto per l'incoronazione dello Czar

Il manifesto dello Czar relativo all'incoronazione è concepito così:

« Noi Alessandro III, imperatore di tutte le Russie, etc., facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che è piaciuto a Dio di chiamarci al trono dei nostri antenati, i sovrani di tutte le Russie, nonché del regno di Polonia e del granducato di Finlandia, inseparabili dall'impero russo.

Al momento della più terribile catastrofe e sotto l'impressione dei penosi sentimenti di dolore e di spavento che hanno provato insieme con noi i nostri fedeli sudditi, non era possibile fissare la data delle feste dell'incoronazione e di compiere quest'atto.

Noi inchinandoci davanti i decreti impenevoli della Provvidenza e rassegnandoci alle prove che Dio ci mandava, abbiamo risoluto nel fondo del nostro cuore di non compiere questo sacro atto, finché la calma non fosse succeduta negli animi alla sovraccitazione prodotta dallo spaventoso delitto di cui fu vittima il benefattore del popolo russo, nostro amatissimo padre.

Il momento si avvicina pertanto di conformarci alla volontà di Dio e di realizzare il nostro sacro voto, che è pur quello di tutti i fedeli figli della nostra patria.

Seguendo l'esempio dei più imperatori nostri antenati, abbiamo stabilito di porre la corona sul nostro capo e di ricevere la tradizionale consacrazione, unitamente alla nostra benamata sposa, l'imperatrice Maria Fedorovna.

Nel render pubblica questa risoluzione, che noi compriamo, coll'aiuto di Dio, nel mese di maggio di quest'anno, a Mosca, prima capitale dell'impero, esortiamo tutti i nostri fedeli sudditi a unirsi a noi per rivolgere a Dio, che tiene ogni cosa in sua mano, una fervorosa e devota preghiera perché conservi la pace a noi e al nostro impero e ci preservi da ogni pericolo.

Voglia Iddio spandere su di noi lo spirito della saggezza e dell'intelletto; voglia egli, nel posare sul nostro capo la corona degli czar, nostri venerabili antenati, aiutarci a compiere fedelmente la promessa che abbiamo fatta di consacrarci alla prosperità e alla gloria della nostra diletta patria, di servire alla verità e di vegliare al benessere del popolo che Dio ha sottoposto al nostro dominio.

Dato a Pietroburgo, il 24 gennaio dell'anno di Cristo 1883, nell'anno II del nostro regno. »

TELEGRAMMI

Londra 8 — Derby ricevendo una deputazione delle missioni religiose reclamanti che si proteggano efficacemente gli indigeni delle Nuove Ebridi, disse che ripudiava ogni idea di annessione o di protettorato da parte dell'Inghilterra. Circa

l'annessione francese Derby non crede s'debba temerla. La questione potrà discutersi fra i due governi. Il migliore scioglimento sarebbe che le due nazioni si spettassero l'indipendenza degli indigeni.

Londra 8 — La conferenza sul Danubio si riunirà oggi dopo pranzo.

Londra 8 — Il Times pubblica un sunto del rapporto di Dufferin concernente l'Egitto. Dufferin si pronuncia contro l'annessione a in favore d'un regime fortemente organizzato sotto la protezione dell'Inghilterra.

Parigi 8 — In presenza dell'opposizione sollevata nel Senato della legge contro i pretendenti, si riaccedono vive polemiche riguardo alla revisione della costituzione e ad una conseguente suppressione del Senato.

La maggioranza senatoriale contraria alle espulsioni dimostriasi tranquilla perfettamente. In fatti, per la revisione occorrerebbe il suo consenso.

Se il Senato respingerà la legge contro i pretendenti, o la modificherà in quanto riguarda i principi appartenenti all'esercito, il generale Thibaudin rifiuterà di rimanere al ministero della guerra.

Pietroburgo 8 — Lo czar ricevette un elegante memorandum inviatogli dai nihilisti, nel quale si reclamano le riforme costituzionali.

Madrid 8 — I giornali di Xeres raccontano che i membri di una Società segreta condannarono a morte un contadino e lo uccisero. Quattordici assassini furono arrestati.

Parigi 8 — Secondo una lettera da Bruxelles l'associazione internazionale africana cercherebbe di occupare militarmente l'alto Congo prima dell'arrivo di Brazza.

Parigi 8 — La Commissione senatoriale approvò con otto voti contro uno la relazione di Allou.

Alla seduta del Senato egli legge la relazione e dice che la Commissione crede che la repubblica non deve allarmarsi né ricorrere a misure violente. La legge attuale è arbitraria e pericolosa e contraria alle sagge idee che fondarono la repubblica.

La relazione soggiunge che le voci di conflitti o scioglimenti non commuoveranno la Commissione che è decisamente repubblicana né obbedisce ad alcun sentimento monarchico.

Conclude respingendo puramente e semplicemente il progetto di cui dichiara l'urgenza.

La discussione è fissata per sabato ed è attesa con grande emozione.

La seduta è levata.

Portici 8 — Il senatore Giordano è morto.

Genova 8 — Il nuovo piroscafo *Raffaele Rubattino* partirà il 24 febbraio per Bombay.

Londra 8 — La conferenza danubiana si è riunita alle ore 3 sotto la presidenza di Granville. Vi assistevano i rappresentanti delle potenze eccettuato Musurus. La seduta fu brevissima. La conferenza si è aggiornata a sabato sperandosi che Musurus abbia allora ricevuto le istruzioni.

Trieste 8 — Si ha da Gorizia che il conte di Chambord si è perfettamente ristabilito. Gli arrivi di Francia continuano. Ieri sono giunti Chatelain e Chesnelong.

Gli amici insistono che il duca di Bordeaux si rechi in Francia a Chambord, di dove emanerebbe un proclama alla nazione. Per oggi si attendeva da Vienna il conte di Bardi, latore di lettere di Francesco II di Napoli.

Londra 8 — La polizia venne informata che i feniani tramano attentati contro gli funzionari.

Il governo sta preparando una legge assicurante agli affittuoli inglesi e irlandesi un abbuono per tutte le miglie effettuate durante l'affittanza.

NOTIZIE DI BORSA

8 febbraio 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20.22 a L. 20.23 — Banconote austriache da L. 2.12.25 a L. 2.12.50 — Fiorini austr. d'argento da L. 2.12.25 a L. 2.12.50 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 85.43 a L. 85.48 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87.60 a L. 87.60.

Vienna, 7 febbraio

Mobiliario 294.10 — Rendita Aus. 73.30 — Scritti. Banca Naz. — Banca di Napoli. — Banca Veneta —

Carlo Moro gerente responsabile.

